

# Meg suona la carica «Il Sud paga la mancanza di una politica del fare»

I concerti. Il 19 maggio appuntamento ai Candelai di Palermo e il 20 al Retronouveau di Messina con il nuovo album "Vesuvia"



**SU SKY E NOW**  
**Bruno Barbieri porta "4 Hotel" oltre i confini della Penisola**

MARISA ALAGIA

Ci sono gli alberghi pet-friendly, che stanno finalmente trovando il giusto equilibrio tra l'accoglienza dei quattrozampe con i loro amici umani. Quelli di famiglia, presi in mano dalle nuove generazioni che hanno dato il via ad un travolgimento in chiave moderna di grande successo. E poi ci sono gli albergatori italiani che hanno esportato le loro capacità all'estero fondendo lo stile made in Italy nel rispetto del Paese dove sono andati a lavorare. Torna la competizione dell'hotelleria con la nuova serie di "4 Hotel", la sfida guidata dallo chef Bruno Barbieri, in onda dal 18 maggio ogni giovedì su Sky e in streaming su Now. Con una novità: per la prima volta il programma oltrepassa i confini italiani arrivando a Marrakech e a Malta.

«Siamo voluti andare all'estero a cercare albergatori italiani che si sono messi in discussione andando a lavorare in posti anche psicologi-



Bruno Barbieri

camente estremi come il Marocco, dove non è facile neppure fare investimenti economici - ha spiegato lo chef - E la prima cosa da sottolineare è che lo stile italiano viene sempre fuori, pur integrandosi con quello locale. Uno di questi hotel tra le attività collaterali ha anche una visita ad un monastero di clausura ed entrarci è stata un'emozione molto forte».

Alla guida della sua squadra, composta da giudici che sono anche colleghi e avversari tra loro, Barbieri poi riporterà la gara in Italia, spostandosi da Firenze fino alle strutture pet-friendly dell'Emilia-Romagna, da Trieste all'Umbria. «Credo che da quando siamo partiti anni fa, abbiamo fatto davvero una grande rivoluzione con programmi come questo o Masterchef - ha detto Barbieri - Sono serviti a far capire alla gente cosa c'è dietro un ristorante, un hotel, andando in giro quel che più mi ha colpito è come le nuove generazioni, i figli degli albergatori storici, abbiano in tanti casi preso in mano la situazione e stiano portando avanti un ottimo lavoro per crescere».

GIORGIA LODATO

La sua voce la riconosceremo tra mille. Alzi la mano chi, almeno una volta nella vita, non ha cantato a squarciagola "Quello che sei per me è inutile spiegarlo con parole". Meg - nome d'arte di Maria Di Donna - cantautrice e produttrice napoletana, ha all'attivo 8 album, 4 con i 99 Posse e 4 da solista, tante collaborazioni e un futuro ancora tutto da scrivere. Anzi, da cantare. A cominciare dal tour con cui sta portando in giro per l'Italia Vesuvia, il nuovo album uscito a settembre 2022 per Asian Fake/Sony Music, da lei stessa prodotto insieme alle collaborazioni di Frenetik, Orang3, Fugazza, Suorcristona, Tommaso Colliva e David Chalm.

Il prossimo step del tour sarà proprio in Sicilia, il 19 maggio a I Candelai di Palermo e il 20 al Retronouveau di Messina.

Porterai sul palco una performance senza interruzioni, magmatica, un flusso, un laboratorio in continua evoluzione. E tu, che sensazioni ti aspetti?

«L'ultima volta che ho suonato in Sicilia è stato molto tempo fa. Purtroppo suonare al Sud e nelle Isole è complicato e quando succede è sempre una grande gioia. Venendo da Napoli, credo di condividere con la Sicilia una serie di problematiche. Questo mi permette di compenetrarmi nei sentimenti di chi vive in Sicilia di frustrazione, dolore ma anche di grande amore per le proprie radici. Noi del Sud viviamo questo sentimento di amore e odio verso la nostra terra, che offre tantissimo ma allo stesso tempo toglie tantissimo. Basti pensare alla desertificazione del Sud degli ultimi anni. Trovo assurdo che da parte dello Stato non sia stato promosso un programma serio di riqualificazione del Meridione e credo sia l'ora di stanziare dei fondi per le infrastrutture, le scuole, gli ospedali, le strade».

Sarai in tour fino a fine settembre. Hai definito i live "un momento speciale e unico in cui incontrarsi e celebrare la vita". Cosa ti porti a casa quando finisce tutto?

«Almeno per 2 o 3 giorni non riesco a dormire, perché mi porto dietro un'energia che il pubblico mi trasmette durante il concerto e anche dopo. Mi piace fermarmi a chiacchiere con il pubblico, abbracciarci, specialmente dopo questi due anni di distanza. Torno a casa euforica, specialmente quando suono al Sud. I concerti sono un'ottima occasione per ricordarci che siamo esseri umani e abbiamo bisogno di comunicare fra di noi, a dispetto di quello che dice la politica con leggi come quella anti rave».

Un altro aspetto che impreziosisce la musica è quello che riguarda il featurring. In Vesuvia ce ne sono tanti, Elisa, Emma, Alice, per citarne alcuni. Come ti arricchiscono queste collaborazioni?

«Da musicista è sempre bello ritrovarsi in studio e collaborare con colleghi e colleghe. È un momento fruttuoso quando ci si scambia idee creative. È come se li avessi invitati a cena a casa mia, è stato un momento conviviale stupendo. E Vesuvia è grata a questi amici e amiche che hanno impreziosito il disco».

Meiweb ha scritto che sei rimasta "sempre uguale a sé stessa e sempre cangiante, sempre coerente e sempre

mutevole". Chi è oggi Meg?  
«Per citare un vostro conterraneo direi "Uno, nessuno e centomila" - risponde ridendo -. Sono contenta che ai David di Donatello sia stata premiata la sceneggiatura di La stranezza, il film su Pirandello. Per me è un gran complimento quello di Meiweb, è la mia aspirazione quella di essere in costante evoluzione. Del resto noi esseri umani non siamo mai gli stessi di ieri e domani saremo qualche altra cosa. Io vivo in funzione della curiosità costante di sapere cosa sarò domani. Il nucleo rimane sempre quello, siamo sempre unici nel nostro essere singoli individui. E così anche nella musica, mi piace sempre sperimentare, esplorare, cambiare».

## EUROVISION SONG CONTEST

### Mengoni quarto, premio "miglior composizione"

CLAUDIA FASCIA

Una vittoria ampiamente annunciata quella della Svezia alla 67ª edizione dell'Eurovision Song Contest. Come annunciata è stato il testa a testa con la Finlandia che ha sbancato al televoto, arrivando seconda con Käärijä e il brano Cha Cha Cha. A riportare la manifestazione in Scandinavia è stata Loreen, alla sua seconda vittoria, con il brano Tattoo, data per favorita già dalla vigilia. Al terzo posto Israele con Noa Kirel e Unicorn.

Marco Mengoni ha conquistato il quarto posto. Ma è stato comunque protagonista della serata. Non solo ha emozionato i 12mila della Liverpool Arena con la sua esibizione intensa e potente di Due Vite, il brano con cui ha vinto il festival di Sanremo, e che qui ha portato a casa il

Marcel Bezençon Composer Award per la miglior composizione, assegnato dai compositori dei brani in concorso, ma ha voluto portare sul palco anche la bandiera Lgbtqi disegnata dal graphic designer Daniel Quasar per rendere la celebre Rainbow Flag ancora più inclusiva. Cinque colori in più, il bianco, il rosa, l'azzurro, il marrone e il nero, posizionati a lato. Le nuove strisce colorate sono dedicate alla comunità di colore, a quella transgender, ai maritati di Hiv e a chi è morto per portare avanti la battaglia dei diritti.

La serata si è aperta nel segno dell'Ucraina, che dopo la vittoria lo scorso anno a Torino della Kalusch Orchestra, avrebbe dovuto ospitare la manifestazione. Ma la situazione attuale del Paese, ancora in guerra, non lo ha permesso. E così, in un ideale collegamento tra Kiev e Liver-

pool, scelta come sede alternativa della manifestazione, proprio la Kalush Orchestra, portavoce del dramma ucraino, ha aperto la finale con Stefania, il brano che un anno fa li portò alla vittoria, e con un filmato al quale hanno partecipato artisti britannici del calibro di Andrew Lloyd Webber e Joss Stone. Cameo anche della principessa del Galles Kate Middleton al pianoforte.

A sostegno dell'Ucraina anche la Repubblica Ceca con le Vesna, con il brano My sister's crown, inno femminista che invita a non arrendersi mai, ma anche brano a sfondo politico con un messaggio umanitario di sostegno alla popolazione ucraina, sottolineato dal ritornello cantato in ucraino. Anche i croati Let3 dicono no alle dittature e alla guerra rimanendo in mutande e con finti missili sul palco.

## TAORMINA FILM FEST

### Una serata di gala con Bella Thorne e top talent e influencer mondiali

Il festival di Taormina si appresta per la prima volta ad ospitare le maggiori giovani celebrità del mondo dei social media al loro primo incontro con l'arte cinematografica sul palcoscenico del Teatro Antico. In una serata curata da Bella Thorne, il 27 giugno, si alterneranno infatti i nuovi cortometraggi diretti dalla stessa Thorne, Nina Dobrev, Khabyy Lame, Jacqueline Fernandez e altri "special guest" che verranno annunciati nelle prossime settimane.

L'obiettivo è quello di coinvolgere i giovani nel contesto del festival e far loro conoscere uno gioiello storico della cultura italiana, stimolandoli attraverso le loro dirette forme di comunicazione. «Ritengo che questa sia una incredibile opportunità per far dialogare due contesti culturali che appartengono a generazioni diverse - afferma Barrett Wissman - e ringrazio il direttore artistico Beatrice Venenzi e la sovrintendente della Fonda-



zione Taormina Arte Sicilia, Ester Bonafede, per avermi stimolato a lanciare un progetto così grande nel contesto del Taormina Film Fest».

La Thorne, rappresentata da CAA, Thirty Three Management e Jazo PR, presenterà in anteprima mondiale il

suo cortometraggio di debutto "Paint Her Red", una sceneggiatura originale da lei scritta, diretta e interpretata. Il cortometraggio prodotto da Sofie Warshafsky e Paige Starke e Julian Wayser e vede la partecipazione dell'attrice Juliet Sterner.

«Tutti noi ci connettiamo attraverso le storie - afferma Bella Thorne - guardare l'arte dovrebbe essere come guardarsi allo specchio. Sono alla ricerca di cortometraggi che mi parlino di dinamiche familiari, di traumi in qualsiasi forma, di storie di odio interiorizzato, di storie madre/figlia e padre/figlio. Cerco storie che mostrino l'equilibrio: i lati belli e brutti della vita, la luce e l'oscurità da cui siamo circondati ogni giorno. Sono dunque molto grata a Barrett Wissman per avermi dato l'opportunità di aprire la strada a una nuova generazione di registi».

Tra le stelle social alla loro prima esperienza con i corti, Khabyy Lame (235

milioni di followers su Tok Tok ed Instagram), Nina Dobrev (26 milioni di followers) che presenterà il suo "The One" e Jacqueline Fernandez (66 milioni di followers).

Barrett Wissman è un appassionato imprenditore, filantropo e pianista da concerto, e negli ultimi 20 anni è stato presidente di IMG Artists, leader mondiale nel settore dell'intrattenimento artistico e culturale.

Il Taormina Film Fest è uno dei più prestigiosi festival cinematografici d'Europa e d'Italia e attira registi internazionali, attori e appassionati di cinema da tutto il mondo. Le proiezioni si svolgono nello splendido Teatro Antico di Taormina. Il festival vanta una storia ricca e vivace e ha ospitato le anteprime di numerosi film importanti, tra cui La Dolce Vita, Il Padrino, Braveheart, Mission Impossible, Inglorious Basterds e molti altri.

Quest'anno il festival si svolgerà dal 24 giugno al 1° luglio.